

Joseph A. Adler

YIJING

UNA GUIDA

Il testo filosofico cardine della tradizione cinese, venerato e consultato da persone di ogni livello e credenza religiosa. La narrazione delle origini, la storia dell'interpretazione, le stratificazioni testuali, la funzione di testo sacro e divinatorio, le trasformazioni moderne.

Ubalдини Editore - Roma

1

Cos'è l'Yijing?

Nulla simboleggia meglio l'esplosione dell'interesse per la 'spiritualità orientale' negli anni sessanta della fortuna editoriale de *L'I Ching or Book of Changes*, edito dalla Princeton University Press e tradotto in inglese da Cary F. Baynes dalla versione in lingua tedesca di Richard Wilhelm del 1924. La Pantheon aveva pubblicato le prime due edizioni inglesi nel 1950 (in due volumi) e nel 1961 (in volume unico). All'inizio le vendite furono modeste, ma il libro cominciò a occupare un posto nella cultura di massa, soprattutto tra artisti, musicisti e scrittori.¹ Le vendite cominciarono ad aumentare sensibilmente nel 1964 e, nel 1967, il libro fu acquistato dalla Princeton e pubblicato in una terza edizione, con l'aggiunta della prefazione del figlio di Richard Wilhelm, Hellmut. Tutte e tre le edizioni inglesi includono un'autorevole prefazione di C. G. Jung, amico sia di Richard Wilhelm sia di Cary Baynes. La terza edizione divenne un fenomeno editoriale (per un libro pubblicato da una casa editrice universitaria), vendendo circa trentamila copie l'anno per tutta la fine degli anni sessanta e settanta. Nel 1982 aveva superato il mezzo milione di copie vendute, e nel 2018 è arrivato alla ventisettesima ri-

¹ Si veda W. McGuire, *Bollingen: An Adventure in Collecting the Past* e R. J. Smith, *The I Ching: A Biography*, pp. 194-208. McGuire è stato l'editore esecutivo della collana Bollingen, prima presso la Pantheon e poi alla Princeton. La Fondazione Bollingen è stata istituita da Mary e Paul Mellon (figlio di Andrew Mellon) nel 1945, principalmente per pubblicare le opere di C. G. Jung. Mary Mellon fu la forza trainante nella nascita della fondazione, che prese il nome dalla torre di Bollingen, la casa di Jung sul lago di Zurigo, in Svizzera. *L'I Ching* era il numero XIX della serie. Sia *I Ching* sia *Yijing* si pronunciano 'i-jing'. Il primo termine utilizza il vecchio sistema Wade-Giles per romanizzare le pronunce dei caratteri cinesi; il secondo, il più recente sistema *pinyin*.

stampa, e non ancora in edizione tascabile. Sebbene la crescita delle vendite sia rallentata e non abbia ancora raggiunto il milione di copie, ha generato più introiti per la Princeton University Press di qualsiasi altro libro.²

Mentre la 'controcultura' prosperava nel mondo occidentale, la Cina stava sperimentando un movimento culturale molto diverso, chiamato 'Grande rivoluzione culturale proletaria'. A differenza della controcultura occidentale, che si diffondeva dal basso, la Rivoluzione culturale fu lanciata da Mao Zedong (1893-1976) in persona e, anziché stimolare una fioritura della spiritualità, egli tentava di sradicarla dalla società cinese. La religione, infatti, era ormai in cattiva luce in Cina sin dal crollo del sistema imperiale nel 1911. Alcuni dei riformatori dell'inizio del xx secolo che cercavano di modernizzare la società e il governo cinese attraverso la democrazia e la scienza, ritenevano che le religioni tradizionali cinesi fossero un ostacolo a questa trasformazione urgente e necessaria. Il sentimento antireligioso fu rafforzato dall'ateismo ufficiale del Partito comunista cinese una volta che, nel 1949, si fu liberato di quel che rimaneva del governo repubblicano post-1911, ma raggiunte il suo apice durante la Rivoluzione culturale, durata dal 1966 al 1976. L'effettiva scomparsa della religione dalla società cinese, anche se mai completa, è sembrata in quel momento, sia ai cinesi sia agli osservatori esterni, un risultato ineluttabile.³

La stupefacente rinascita economica e sociale della Cina a partire dagli anni ottanta ha coinvolto una riscoperta della religione e della spiritualità in tutte le sue forme, incluso l'interesse per l'*Yijing* 易經. Un termine d'uso comune nella lingua cinese per indicare un'ondata

² Christie Henry, direttore della Princeton University Press (comunicazione personale), 16 luglio 2021.

³ Parlando di 'religione e spiritualità' non intendo dire che siano cose completamente diverse. Ritengo che la spiritualità sia come "quelle dimensioni della religione che coinvolgono l'individuo considerato a prescindere dalle sue azioni e dal suo contesto sociale. Quindi, ad esempio, [la spiritualità] si riferisce alla dimensione emotiva/esperienziale della propria vita religiosa, piuttosto che a quella pubblica, performativa o sociale (anche se queste possono benissimo avere aspetti interiori ed esperienziali). Oppure si riferisce alle credenze e ai valori personali piuttosto che alle dottrine ufficiali o ortodosse" (J. A. Adler, *Reconstructing the Confucian Dao*, p. 10).

di popolarità (una 'moda', ma con una minore connotazione di transitorietà) è 'febbre' (*re* 熱), e gli studiosi hanno documentato una 'febbre dell'*Yijing*' iniziata negli anni ottanta. Nella formulazione di Bent Nielsen,

Nessun'altra opera di letteratura cinese classica ha ricevuto tanta attenzione nella Cina contemporanea: le società *Yijing* spuntano ovunque, gli istituti *Yijing* vengono fondati nelle università e le librerie hanno sezioni speciali ad essa dedicate (cosa che non accade per il *Lunyu* [I Dialoghi], il *Laozi* [*Daode jing*] o qualsiasi altro testo classico). A quanto pare, il *Libro dei Mutamenti* si rivolge a tutti i tipi di interesse intellettuale: filosofia, etica, filologia, religione, storia, strategia militare, scienza, arti visive, architettura, letteratura e così via. Le librerie negli aeroporti di tutta la Cina sono di solito in grado di fornire edizioni del *Libro dei Mutamenti* utili alla divinazione, alla 'saggezza' (la controparte dei libri di 'crescita personale' occidentali), alla gestione e alla psicologia aziendale, oltre a un'ampia varietà di edizioni illustrate e a fumetti (per non parlare di CD, DVD e altri supporti digitali).⁴

Mi permetto di far notare una sottigliezza in merito all'analogia che Nielsen propone con i libri di crescita personale occidentali, poiché l'*Yi*⁵ è visto come uno scigno di saggezza molto più profondo di *Come trattare gli altri e farseli amici* (di Dale Carnegie), *Le 7 regole per avere successo* (Stephen R. Covey), *The Road Less Traveled* (M. Scott Peck) e *Il pensiero positivo oggi* (Norman Vincent Peale). Sebbene al-

⁴ B. Nielsen, "Guest Editor's Introduction" [a un numero tematico sull'*Yijing*], p. 6. Sulla 'febbre dell'*Yijing*' si veda anche R. J. Smith, *Fathoming the Cosmos*, pp. 207-208, e Geng Li, "Divination, *Yijing*, and Cultural Nationalism". Oltre a 'febbre', Li usa anche 'mania' per tradurre *re* (*ibidem*, p. 64). Per un articolo di una rivista popolare cinese (in inglese) sui divinatori contemporanei in Cina si veda Han Rubo, "Seeking Fortune".

⁵ Per ulteriori delucidazioni sulla natura dell'*Yi* si veda a seguire il paragrafo "Dal Zhouyi all'*Yijing*" (p. 17).

cuni di questi libri sconfinino in campo religioso (ad esempio l'ultimo, scritto da un pastore protestante), e sebbene le prime parti dell'*Yi* offrano consigli pratici, l'opera nella sua interezza, comprese le appendici successive (per farla breve), costruisce una visione del mondo che coinvolge il ruolo degli esseri umani in un cosmo che possiede un proprio senso ultimo.

Dunque, che cos'è questo libro straordinario? Originariamente e nella sua essenza è un manuale di divinazione basato su diagrammi a sei linee chiamati 'esagrammi', risalenti all'XI o al XII secolo a.C., con stratificazioni testuali databili tra i secoli IX e III a.C. circa. La divinazione si esegue con steli di achillea essiccati (il metodo originale) o con monete. Le linee orizzontali degli esagrammi, disposte verticalmente, sono intere (—) o spezzate (--) e rappresentano rispettivamente lo *yang* 陽 (chiaro, caldo, crescente, in espansione) o lo *yin* 陰 (scuro, freddo, calante, in condensazione), anche se non sembra che le linee inizialmente avessero questo significato. Dal momento che ci sono sei disposizioni in ogni esagramma e due possibilità per ogni posizione, il numero totale di esagrammi possibili è 2⁶, ovvero 64. I primi due, ad esempio, sono ☰ (sei linee *yang*) e ☷ (sei linee *yin*). Ogni esagramma è concepito per rappresentare un modello o un tipo di situazione, in base alla sua particolare configurazione di *yin* e *yang*. Ognuno di essi è dotato di un nome (i primi due sono Qian 乾, il Creativo, e Kun 坤, il Ricettivo) e di un breve commento enigmatico, chiamato 'sentenza' o 'delucidazione sull'esagramma'.⁶ La sentenza per Qian è: "Il Creativo opera sublime riuscita, propizio per perseveranza", seguita da un breve commento analogo, la 'delucidazione sulla singola linea', che chiosa ciascuna delle sei.

⁶ Esiste un'ampia variabilità nella traduzione dei nomi degli esagrammi. In questa sede si fa riferimento all'edizione italiana *I King* (a cura di G. Mantici), Astrolabio-Ubaldini, Roma 1995, condotta sulla base di quella tedesca (R. Wilhelm, *I Ging: Das Buch Der Wandlungen: Drittes Buch*, Eugen Diederichs, Dusseldorf 1924). Se non diversamente specificato, tutte le citazioni dall'*Yijing* sono tratte da tale edizione.

Tabella 1.1 I Sessantaquattro esagrammi.

1	☰ Qian	乾	Il Creativo	18	☰ Gu	蠱	Operare su ciò che è stato corrotto
2	☷ Kun	坤	Il Ricettivo	19	☳ Lin	臨	L'Avvicinamento
3	☱ Zhun	屯	La Difficoltà iniziale	20	☵ Guan	觀	La Contemplazione (Vedere)
4	☲ Meng	蒙	Follia giovanile	21	☶ Shihe	噬嗑	Mordere
5	☵ Xu	需	L'Attesa (Il Nutrirmento)	22	☱ Bi	贲	L'Avvenenza
6	☱ Song	訟	La Lite	23	☶ Bo	剝	Lo Spaccarsi in due
7	☳ Shi	師	L'Esercito	24	☱ Fu	復	Il Ritorno (Il Punto di svolta)
8	☶ Bi	比	Unificare	25	☱ Wuwang	無妄	L'Innocenza (L'Inaspettato)
9	☱ Xiaochu	小畜	La Forza domatrice del piccolo	26	☱ Daxu	大畜	La Forza domatrice del grande
10	☱ Lü	履	Il Procedere (La Condotta)	27	☱ Yi	頤	Gli angoli della bocca (Alimentazione)
11	☱ Tai	泰	La Pace	28	☱ Dagu	大過	La Preponderanza del grande
12	☱ Pi	否	Il Ristagno	29	☱ (Xi) kan	(習)坎	L'Abissale (Acqua)
13	☱ Tongren	同人	La Comunanza fra uomini	30	☱ Li	離	L'Aderente (Fuoco)
14	☱ Dayou	大有	Il Possesso grande	31	☱ Xian	咸	L'Influsso (Il Correggiamento)
15	☱ Qian	謙	La Modestia	32	☱ Heng	恆	La Durata
16	☱ Yu	豫	Il Fervore	33	☱ Dun	遁	La Ritirata
17	☱ Sui	隨	Il Seguire	34	☱ Dazhuang	大壯	La Potenza del grande

Indice

1. Cos'è l' <i>Yijing</i> ?	pag.	7
2. Strati di mutamento	»	40
3. La pratica divinatoria dell' <i>Yijing</i>	»	75
4. Gli albori dell'interpretazione dell' <i>Yijing</i>	»	93
5. Le prime visioni moderne dell' <i>Yi</i>	»	117
6. L' <i>Yijing</i> nella Cina moderna e in Occidente	»	166
7. Perché l' <i>Yijing</i> ?	»	188
<i>Bibliografia</i>	»	196
<i>Indice delle Figure</i>	»	210
<i>Indice delle Tabelle</i>	»	211
<i>Indice analitico</i>	»	212

JOSEPH A. ADLER
YIJING
Una guida

Considerato da sempre l'espressione più profonda del pensiero tradizionale cinese, e simbolo dell'esplosione della spiritualità orientale in Occidente a metà del secolo scorso, l'*Yijing* (o *I King* o *I Ching*, a seconda del sistema di trascrizione utilizzato) sta vivendo una rinascita anche nella Cina contemporanea.

Nato come manuale di divinazione basato su diagrammi a sei linee chiamati 'esagrammi', ne viene attribuita l'origine al mitico saggio Fuxi, uno dei primi 'eroi civilizzatori', vissuto all'incirca nel terzo millennio a.C., nella cosiddetta 'alta antichità' cinese. Ogni esagramma, concepito per rappresentare un modello o un tipo di situazione in base alla sua particolare configurazione di yin e yang, è dotato di un nome e di un breve commento enigmatico, chiamato 'sentenza' o 'delucidazione sull'esagramma'.

Le delucidazioni sono tradizionalmente attribuite a re Wen, primo re della dinastia Zhou (1045-256 a.C.), e rappresentano una successiva stratificazione del testo originario. Dal VI al III secolo a.C. circa vennero aggiunti diversi altri strati che furono infine attribuiti a Confucio, alcuni con valenza di veri e propri saggi filosofici che sviluppano la filosofia del mutamento alla base del sistema divinatorio.

L'introduzione di Adler a questo grande classico della letteratura cinese offre al lettore la narrazione approfondita delle sue origini, la storia della sua interpretazione dal primo millennio a.C.

fino alla contemporaneità, la sua funzione di testo sacro e divinatorio, il significato che assume nella storia del pensiero cinese e le sue trasformazioni moderne.

* * *

JOSEPH A. ADLER, professore di Studi asiatici e religiosi al Kenyon College di Gambier (Ohio), ha conseguito un dottorato in Studi religiosi presso la University of California di Santa Barbara con una tesi sull'esegesi dell'*Yijing*. Si è occupato dell'insegnamento delle religioni dell'Asia orientale e le sue ricerche sono centrate in particolar modo sul pensiero religioso del neoconfucianesimo in Cina.

L'origine degli esagrammi rimane sconosciuta, benché i ritrovamenti archeologici abbiano suggerito l'intrigante possibilità che si tratti di figure che fungevano da numeri.⁷ Secondo la tradizione, tuttavia, gli esagrammi e il sistema di divinazione ad essi associato sono da attribuire al mitico saggio Fuxi 伏羲, uno dei primi 'eroi civilizzatori', vissuto all'incirca nel terzo millennio a.C. ('alta antichità' nel linguaggio cinese) per i quali si è ispirato a modelli e disegni osservati in natura. Oltre agli esagrammi, a Fuxi si attribuisce l'invenzione di trappole e reti da caccia e da pesca (in un'epoca precedente all'invenzione dell'agricoltura) e l'addomesticamento della fauna (il suo nome significa, infatti, 'Dominatore degli animali').⁸

Le delucidazioni, o sentenze, sugli esagrammi sono tradizionalmente attribuite a re Wen (*Wen wang* 文王), primo re della dinastia Zhou 周 (1045-256 a.C.). La storia narra che re Wen fu imprigionato dal 'malvagio' ultimo re della dinastia Shang 商 (1600-1045 a.C. circa), che a quel tempo governava ancora il medio corso della valle del Fiume Giallo nel cuore della Cina settentrionale, situata a est della terra d'origine degli Zhou. Durante la sua prigionia, re Wen scrisse le delucidazioni sugli esagrammi come ausilio per la loro interpretazione. Il figlio di re Wen, re Wu (*Wu wang* 武王), conquistò gli Shang, ma quando egli morì il figlio era troppo giovane per regnare, così il fratello del padre, il duca di Zhou (*Zhou gong* 周公), assunse il ruolo di reggente. Per agevolare ulteriormente l'interpretazione degli esagrammi, il duca di Zhou scrisse allora le delucidazioni sulle linee per ciascuna delle trecentottantaquattro linee di esagrammi.

Queste prime stratificazioni testuali (esagrammi, nomi, delucidazioni su esagrammi e linee) erano note come *Zhou Yi* 周易, o *Mutamenti dei Zhou* (dal nome della dinastia). Oggi questo *corpus* viene spesso definito come il 'testo base' dello *Yi*, che la maggior parte degli studiosi ritiene abbia raggiunto la sua forma attuale all'incirca nel IX o VIII secolo a.C. (ossia un paio di centinaia di anni dopo i re Wen e Wu), anche se alcuni elementi risalgono senza dubbio a tempi più remoti.⁹ Questa parte dell'*Yijing* è prettamente un manuale di divinazione e si chiama 'dei mutamenti' poiché il sistema *yin-yang* è una